

IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

LA SETTIMANA

La Terni in pericolo e la sua ultima mistificazione.

Riassumiamo brevemente gli ultimi avvenimenti.

I compagni sanno la storia di succhionismi perpetrati dalla Società che fabbrica le corrazze di burro per la nostra marina, dal 1886 a questa parte, colla convivenza e compiacenza dei diversi ministeri comandati, i quali col pretesto di aiutare e favorire l'incremento di una industria nazionale, hanno lasciato che i suoi azionisti arricchissero a spese dell'erario dando alla nazione in ricompensa del pessimo materiale.

E' ancora nell'aria la eco della campagna forte e clamorosa che l'Avanti, con Ferri al timone, condusse contro il succhionismo in genere colpendo la Terni in ispecie.

Ora questa vigorosa battaglia destò talmente la opinione pubblica che l'On. Mirabello ha compreso doversi una buona volta ricorrere a pubblica gara fra le società fornitrici di corrazze, cessando dal favorire sfacciatamente la Terni.

E' per questo che la ultima ordinazione di 5 milioni è stata aggiudicata alla Società Americana Midvale pel fatto che essa ha accordato un ribasso del 16 per cento di fronte ai prezzi della Terni.

Si tratta di un risparmio di circa ottocentomila lire, certo non trascurabile.

La Terni, le cui azioni dietro la campagna socialista e gli ultimi scandali, sono discese da più che 2000 lire a 1700, di fronte all'aggiudicazione della ultima fornitura ad una casa estera, ha brandita la bandiera della patria, agitandola ancora una volta, a coprire le sue mire di succhionismo e grida allo scandalo di un governo che, invece di favorire la industria nazionale spende il suo denaro all'estero.

Ma non si ferma a questo: con un'ultima eimpudente manovra mistificatrice - d'altro lato - aizza la classe operaia di Terni, che vive col lavoro delle fonderie, a intervenire nel conflitto fra il succhionismo e l'interesse della nazione e tenta che i lavoratori di Terni acciecati dal bisogno e dallo spauracchio della disoccupazione e della miseria sacrifichino l'interesse stesso della nazione al succhionismo.

E con questo intento i ternaioli, spalleggiati da borghesucci locali e dalla Amministrazione comunale, compresa la parte radice repubblicana, hanno ordinato comizi di protesta contro il governo.

Quei ternaioli stessi che per anni e anni hanno trattati i lavoratori col massimo egoismo, gettandoli spesso in isciopero per malversazioni vergognose ed esosità piccine (come quella di multare i lavoratori che una volta ritardarono la entrata nelle officine per seguire al cimitero la salma di un compagno) hanno finto e fingono ora di stringere la mano del loro operaio fraternamente per combattere una battaglia di comune interesse.

Ma se la folla incosciente e bisognosa di molti ha potuto abboccare all'amo, se la borghesia locale monarchica e repubblicana ha risposto all'appello della Società affarista, il partito socialista locale mantenendo chiara la visione del pericolo nel quale incorrono i lavoratori prestandosi al giuoco dei ternaioli, ha gettato il grido di allarme e combatté una lotta rigorosissima e sincera dimostrando come l'interesse nazionale debba prevalere su quello locale, e come altresì le acciaierie di Terni possano vivere ugualmente senza protezionismi qualora nella emulazione delle gare sappiano fornire lavoro e materiale migliore.

La *Turbina*, il giornale dei socialisti di laggiù ci porta una eco fedele di quella lotta ed è da augurare vivamente che la organizzazione operaia sappia talmente irrobustirsi nella coscienza degli interessi propri e nella lotta pel bene sociale, da non esitare nelle future battaglie economiche e politiche a rifiutare la mano interessata dello speculatore, ogni qualvolta questi glie la tenda ai suoi fini affaristici, e a uccidere, sia pure, una industria quando sia infesta alla nazione, volgendo la sua attività a riparare a proprio vantaggio, sia con una emigrazione previdente e ordinata, sia col premere sullo stato perchè nazionalizzi le industrie che sono di maggiore necessità e interesse per la nazione.

Il ministero del lavoro in Francia rappresentato ora dal socialista indipendente Viviani ha cominciato a funzionare utilmente e cura l'applicazione delle leggi e regolamenti relativi al lavoro (orario, riposo, igiene, ecc); il contratto di lavoro, la previdenza, le statistiche e le inchieste.

E' il primo dei ministeri che soppianderanno in avvenire gli attuali ordinamenti, rivolti ora a beneficio soltanto della borghesia e del monarca.

Il processo dei minatori Sardi va discutendosi al Tribunale di Cagliari. Durante la discussione l'Avvocato Fara della di-

fesa chiede che il Tribunale ammetta l'audizione del compagno Cabrini e di altri che corsero sul luogo mentre il sangue delle vittime proletarie era ancor caldo ed ebbero agio di studiare la tragedia nel suo complesso, perchè al giudice che deve compiere il suo dovere è necessario che sia fatto conoscere, da gente imparziale, la condizione infelicitissima dei poveri minatori Sardi.

Ma il Tribunale non vuol conoscere niente e respinge la domanda della difesa e molto probabilmente condannerà.

Questa è la giustizia Italiana!

A Ferrara l'assemblea generale delle due sezioni socialiste riformista e rivoluzionaria, di pieno accordo si è unificata nominando una Commissione esecutiva e una Commissione arbitrale.

Furono presi pure accordi per i congressi del 25 e 26 cioè quelli dei circoli socialisti e quello delle Leghe.

Il Credito alle Cooperative

Lo abbiamo detto altra volta. La maggiore difficoltà che ostacoli il sorgere e lo svilupparsi delle cooperative anche le più modeste è la miseria o la mancanza assoluta di capitali fra i lavoratori che hanno la buona volontà di istituirlle.

Numerosi congressi di cooperatori hanno discusso il problema, certamente difficile, e tutti hanno additato — come quasi unica soluzione oggi possibile — il credito alle cooperative.

Ma il credito alle cooperative pochi istituti erano finora disposti a concederlo. E istituti apposti non esistevano e pur troppo non esistono ancora, all'infuori di quello, avente carattere quasi esclusivamente locale, che fu creato a Milano sotto il nome di « Istituto di credito alle Cooperative ». Perfino alle cooperative che riuscivano ad ottenere appalti di opere e forniture pubbliche, il credito veniva reso difficile dalla renitenza con cui le amministrazioni appaltanti concedevano i vantaggi offerti dalla legge e dal nuovo regolamento sull'assunzione degli appalti dalle società cooperative di produzione e lavoro.

Ora finalmente si nota un grande risveglio di energie e buone volontà favorevoli alle cooperative e alla concessione di credito alle medesime.

Il governo manda delle circolari ai prefetti perchè si adoperino efficacemente, affinché le amministrazioni pubbliche locali siano meno restie a cedere i loro crediti o a rilasciare procure ad esigere a banche ed altri istituti, a favore delle cooperative che eseguono i lavori in appalto, e facilitino loro per questa via il conseguimento del capitale circolante di cui hanno bisogno.

A Milano si sta ventilando la proposta di trasformare il locale « Istituto di credito alle Cooperative » in un vero istituto nazionale.

Gli altri istituti di credito in genere, allargano la mano tenuta fin qui troppo stretta. E le società di Mutuo Soccorso esse pure vengono.... in soccorso.

Ma l'aiuto più grande, più formidabile e, perciò appunto più temuto dai nemici della cooperazione, è quello che viene spontaneamente offerto dalla più grande associazione cooperativa di previdenza che esiste in Italia: la Cassa Mutua per le pensioni di Torino.

Con 7300 voti contro 50 essa domenica 18 u. s. ha proposto che sia modificato la legge sulle associazioni tontinarie e di ripartizione — e quindi anche il proprio statuto — nel senso di potere impiegare i propri capitali, (fin qui investiti total-

mente in poco produttive cartelle di rendita dello stato) anche in prestiti per le case popolari e alle società cooperative di produzione e lavoro e di consumo.

La proposta è di così alto interesse per il proletariato, il quale vuol servirsi anche della cooperazione per fare un passo di più nella via delle proprie rivendicazioni sociali, che non solo il Partito Socialista, non solo la Confederazione generale dei lavoratori italiani, ma bensì anche la Lega Nazionale delle Cooperative, diretta — come ognuno sa — da persone imparziali, aliene da ogni partigianeria politica e perciò non sospette, l'ha accolta e ora la propugna con vero entusiasmo.

Essa invia infatti a tutte le cooperative d'Italia una circolare per invitarle a interessarsi attivamente di siffatto provvedimento a loro favore. Il quale — dice la circolare — « è così desiderato, legittimo ed urgente che lo stesso Governo, dopo averlo applicato, con sanzione del Parlamento, alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, ne proponeva di sua iniziativa l'estensione alle Associazioni o Imprese tontinarie o di ripartizione. Il disegno di legge del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio veniva presentato alla Camera il 17 Maggio u. s.; la Commissione parlamentare rassegnava la relazione il 3 Luglio. unanimemente favorevole; cosicchè se ora la proposta dovesse venire approvata, ne deriverebbe una fonte di credito non indifferente a beneficio della erezione di Case popolari e pel funzionamento delle società Cooperative.

« Se non che — continua la circolare firmata dall'instancabile Segretario generale di quella federazione A. Maffi — contro questo provvedimento legislativo proposto dal Ministero e caldeggiato ad unanimità dalla Commissione parlamentare, si è eretta una fitta rete di interessate ostilità: la speculazione edilizia che dalla attuazione della legge sulle case popolari si vede a poco a poco sottratta la sfruttata clientela abitatrice degli antri luridi e malsani; la usura che dalla facilità dell'onesto credito alle cooperative assiste alla diminuzione dei suoi lucri innuminabili...; le assicurazioni di speculazione che male si adattano alla concorrenza dell'assicurazione cooperativa: tutto concorre a non permettere che la legge proposta abbia a giungere in porto. »

E finisce con un richiamo, che facciamo nostro, all'opinione pubblica e specialmente alle Cooperative a non rimanere inerti spettatrici di ciò che si trama a loro danno. « Ogni Società Cooperativa si ponga in diretto contatto col deputato del proprio Collegio; gli faccia sentire il proprio pensiero.... e affermi virilmente la propria volontà.... Pochi giorni ci dividono dalla riapertura della Camera: la lega con questo richiamo ha compiuto il proprio dovere: nell'interesse della Cooperazione non indugiate a compiere il vostro ».

Il bollettino dell'Ufficio del lavoro

Il numero di Ottobre di questo bollettino, che, per la preziosa, ordinata raccolta di dati e di notizie sul mercato del lavoro, sulle organizzazioni padronali e operaie, sulla politica del lavoro, sulla legislazione sociale e l'applicazione delle relative leggi,

sui consumi, le abitazioni, le assicurazioni operaie, come per le sue relazioni dei congressi professionali e le sue monografie, dovrebbe essere letto e consultato da quanti si occupano dell'organizzazione economica delle classi lavoratrici, contiene un'ampia relazione del primo Congresso internazionale per la lotta contro la disoccupazione, il congresso più importante, (fra quelli tenuti a Milano durante l'esposizione) per l'argomento trattato che interessa le classi lavoratrici di tutto il mondo.

Poiché l'argomento è sempre d'attualità e il problema incalza e incalzerà ancora per molto tempo, diremo nel prossimo numero ciò che dagli studi portati a quel Congresso e dalle discussioni avvenute abbiamo appreso di utile per le nostre classi lavoratrici.

Malinconie.... di cittadini all'antica

Confessiamo il nostro debole: nel leggere nel *Popolano* la prosa patetica di Furio Ellero, che rimpiange tristemente « le virtù e le glorie del passato » che sfoga la sua « nostalgia melanconica delle grandi cose e delle grandi opere », che la-crima sulla « decadenza e la corruzione » del presente e sulla « rovina morale di tutto un mondo che va disfacendosi », noi ci siamo oltremodo commossi!

Ma la commozione si è cambiata in un altro sentimento quando abbiamo visto... copiate (*pardon*) citate, quasi a giustificazione della propria tristezza ma assai male a proposito, alcune frasi del manifesto dei comunisti scritto 58 anni fa dai due grandi socialisti Marx ed Engels.

Con istile scultorio essi, oltre a presagire la rivoluzione proletaria, avevano descritto l'opera sommamente rivoluzionaria che la borghesia ha compiuto non solo nell'economia e nella politica, bensì anche nei rapporti morali. « La borghesia — dice infatti il manifesto — ha distrutto i rapporti feudali, patriarcali e idillici. Ha stracciato senza pietà i variopinti lacci feudali che stringevano l'uomo ai suoi naturali superiori e non ha lasciato fra uomo e uomo altro legame che il nudo interesse e l'arido « pagamento a pronti. Ha affogato i santi fremiti dell'esaltazione religiosa (*religiosa - dice - non ribelle*) il cavalleresco entusiasmo, le malinconie dei cittadini all'antica, nell'acqua gelida dal calcolo egoistico. Ha valutato quanto si paga la dignità personale e, in luogo delle innumerevoli franchigie conquistate e patentate, ne proclamò una sola: la libertà di commercio senza scrupoli. In una parola, invece dello sfruttamento velato da illusioni religiose e politiche, lo sfruttamento palese, senza pudore e senza viscere ».

« La borghesia — continua il manifesto, che merita bene di esser citato per la verità che contiene e anche per la sua forma classica — ha tolto l'aureola alle azioni finora credute onorevoli e considerate con pio terrore. Ha trasformato il medico, il legale, il prete, il poeta, lo scienziato, in lavoratori salariati.

« La borghesia ha strappato il velo di tenero sentimentalismo che avvolgeva i rapporti di famiglia, e li ha ridotti a un semplice rapporto di quattrini. »

Con ciò, Marx ed Engels mirano a dimostrare come la profonda trasformazione economica e giuridica apportata dalla borghesia nell'antica società feudale abbia prodotta una corrispondente rivoluzione nella morale per dedurne poi infine che « cambiando i rapporti di vita e le circostanze sociali, cioè la essenza della società umana, anche gli uomini cambiano i concetti, le considerazioni, le nozioni, insomma la coscienza ».

Ben lungi dunque dall'idealismo metafisico di Furio Ellero essi fanno della filosofia materialistica che insegna come per migliorare i rapporti morali fra gli uomini il mezzo più efficace è migliorarne i rapporti materiali. Se p. es. dalla società capitalista basata sull'individualismo nasce spontaneo l'egoismo più brutale, dalla società so-

cialista, basata sulla solidarietà, nascerà l'amore e la fratellanza universale.

Ma v'ha di più. Il manifesto non è solo un appello alla rivoluzione proletaria, è anche un inno alla compientesi trasformazione borghese nel campo dell'industria che di quella rivoluzione è la preparatrice inevitabile.

« La borghesia fu la prima a mostrare di che sia capace l'attività umana. Essa ha compiuto ben altre meraviglie che non le piramidi d'Egitto, gli acquedotti romani, le cattedrali gotiche; ha fatto ben altre spedizioni che gli esodi di popoli e le crociate....

« ...Nel suo secolare dominio di classe la borghesia ha creato forze di produzione più gigantesche e imponenti che non abbiano fatto tutte insieme le passate generazioni. Sottomissione delle forze naturali, invenzioni meccaniche, applicazione della chimica all'industria e all'agricoltura, navigazione a vapore, ferrovie, telegrafi elettrici, disodamenti di intere parti del mondo, fiumi resi navigabili, intere popolazioni sorte per incanto dal suolo, ecco ciò ch'essa ha fatto. Quale dei secoli trascorsi presenti che tante forze di produzione stessero sopite in grembo al lavoro sociale? »

Ecco le grandi opere del presente, da cui ne nascerà una grandissima: la liberazione del proletariato dalla schiavitù capitalistica e dell'umanità intera dall'eccessivo, schiacciante peso del lavoro materiale.

Le citazioni dunque potevano dare argomento alla lirica più lieta e ardita. E invece Furio Ellero ne ha ricavato l'elegia più triste e scoraggiante. E invece di cantare le grandi opere dell'avvenire, rimpiange con rammarico quelle del passato.

Mentre i due grandi pensatori e agitatori socialisti lanciavano il grido fatidico: *lavoratori di tutti i paesi unitevi*, Furio Ellero, visti superficialmente i mali della società, si rannicchia piangente e triste. Più triste di un Leopardi sparge infinite lagrime sulle piaghe della terza Italia, sul Parlamento - sinodrio, sulla Chiesa - antro di simoniaci, sulla Curia - conventicolo di stortileggi, sulla Scuola - tana, e soprattutto sullo Stato - burocrazia; saluta il sogno sfumato per sempre di un'Italia senza lacrime e senza spine, senza manette e senza fucili, senza re e senza dio.... e tutto è finito.

Scusate un po'. Non sono queste davvero malinconie.... di cittadini all'antica?

Resistenza e Cooperazione

Vi sono cooperative che si rinchiudono egoisticamente nella ristretta cerchia dei loro interessi commerciali trascurando quelli ben più larghi ed importanti — non diciamo solo della intera classe lavoratrice — ma perfino della stessa loro categoria di mestiere.

Crediamo perciò utile ricordare i loro obblighi in rapporto alla massa dei lavoratori che agiscono ancor fuori della cooperazione e precisamente nel campo della resistenza riportando quanto fu deliberato nell'ultimo congresso nazionale di Genova delle Cooperative Italiane.

« Il Congresso afferma che nei riguardi dei lavoratori, *resistenza e cooperazione* sono due forme di organizzazione, le quali, oltre alla conquista di quotidiani miglioramenti nelle condizioni di vita, mirano alla loro completa emancipazione;

« che perciò esse debbono vivere in accordo completo, reciproco aiuto e perfetta solidarietà; e ritiene

a tale scopo necessaria l'adesione delle cooperative alle locali Camere del lavoro, ed una continua intesa fra il Segretariato della resistenza (*) ed il Comitato esecutivo della Lega Nazionale delle Cooperative perché abbiano assieme a deliberare sopra tutti i problemi che riguardano gli interessi generali di tutta la classe lavoratrice.

« Il Congresso inoltre ritiene che tale opera concorde sia ispirata ai seguenti criteri:

« La *cooperazione* deve, nelle sue varie forme, rifuggire dal creare nuclei di privilegiati e piccoli borghesi, ma, rivestendo carattere di classe, fare sì che la propria attività in pro dei singoli soci od aderenti non contrasti, ma armonizzi cogli interessi di tutta la classe lavoratrice.

« Di fronte alla *resistenza*, che è, nelle condizioni attuali, la forma normale di organizzazione dei lavoratori, la *cooperazione* rappresenta una forma di organizzazione superiore, colla quale si attuano, per quanto le condizioni attuali lo permettano, i primi nuclei del nuovo organismo sociale che consacrerà l'emancipazione completa dei lavoratori.

« E come la *cooperazione*, che è l'avvenire, non deve in alcun modo intralciare l'opera della *resistenza*, che è il presente, da cui essa diviene, così la *resistenza* deve aiutare in ogni modo il divenire della *cooperazione*, cui essa tende.

« Questi principi trovano una pratica applicazione nelle seguenti norme:

a) Le Cooperative pongano come dovere ai propri soci non solo l'obbligo di iscriversi alle Camere del lavoro, ma anche alle rispettive Leghe e Federazioni nazionali di mestiere;

b) Le Cooperative accettino ed applichino tutte le condizioni di tariffe e di lavoro stipulate dalle Leghe; (*)

c) Le stesse non permettano, nel campo della propria attività economica, sfruttamento di alcun genere di categorie di operai sopra gli altri;

d) Parte degli utili delle aziende sia impiegata in opere di previdenza, di educazione e di utilità sociale, fra cui, principale, l'aiuto alle agitazioni della resistenza;

e) I soci delle Camere del lavoro si adoperino a costituire e a rafforzare, principalmente, Cooperative di consumo fra i propri soci, e, colle dovute cautele, quelle di lavoro e produzione, provocando la solidarietà morale e finanziaria di tutte le Associazioni aderenti per ogni singola iniziativa ».

(1) Ora invece dell'ex segretariato della resistenza questo dovere spetta al Comitato direttivo della Confederazione del lavoro. (N. d. R.)

(2) S'intende che quando la Lega di un determinato mestiere non esiste, ma esiste invece la Cooperativa, questa o la Camera del Lavoro devono costituirle.

LA COOPERATIVA

non deve essere intesa come stazione d'arrivo

Quelli che considerano la Cooperativa come una stazione d'arrivo cadono in un grosso errore, perchè dimenticano tutto ciò che ci resta da fare dopo aver aperto ed avviato una cooperativa. E pur troppo non essendo ancora ben diffuso il concetto della *Cooperazione socialista*, sono molti coloro che si fermano alla prima stazione e dimenticano come anche la cooperativa di consumo debba essere per il proletariato uno strumento di lotta e di conquista.

Non che si pretenda che le cooperative debbano avere l'*etichetta socialista*. No. Ma in tutti i luoghi, e fino da oggi, i socialisti promotori o soci di una cooperativa possono e devono lavorare a trasfondere in essa i criteri dell'emancipazione proletaria e della giustizia sociale....

La Cooperativa deve costituire l'embrione della nuova società egualitaria che deve uscire dal seno del proletariato e che di fatto si va lentamente formando. Questo è l'ideale che si deve raggiungere.

La Cooperativa non è una *stazione d'arrivo* ma una *stazione di partenza* del gran convoglio proletario verso il socialismo.

SEGRETIARIATO DEL POPOLO

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Bollettino N. 14

SI CERCANO

N. 6 orlatrici o aggiuntatrici provette da calzolaio per Ravenna. Età non inferiore ai 16 anni. Stipendio da L. 2 a 3. Ore di lavoro d'inverno 8 d'estate 10.

Sono richiesti operai per la Germania.

CESENA

Anniversario di un martire Cesenate. Il 23 Novembre 1825 fu giustiziato — per ordine del *magnanimo*.... Pontefice Leone XII — il concittadino Leonida Montanari, appartenente alla Carboneria.

Alla eroica vittima della tirannide papale — che affrontò intrepida e sorridente il patibolo — vada il nostro riverente saluto.

Il ricordo di questi valorosi Martiri sia di ammonimento a questa fiacca e insulsa gioventù di « porta moccoli e di bacia pile ».

I doveri del soldato — dice il regolamento — è di servire la patria e il re.

Invece noi vediamo i soldati a fare le *bonne* e... i facchini di carbone.

Pazienza quando l'ufficio dell'attendente si esplica in casa dell'ufficiale lontano dagli sguardi del pubblico; sebbene debba essere assai umiliante per un giovane che senta un po' di sé, dover perfino adattarsi a servire i bambini del superiore anche quando han bisogno di fare la c....

Ma quando certi uffici dell'attendente si esplicano in pubblico, oltre alla dignità personale del soldato, se ne va anche quella, cui tengano tanto i patrioti, della divisa militare.

Mercoldi u. s. abbiamo visto uscire da un magazzino di carbone un capitano seguito dall'attendente che trasportava un sacco di carbone con un biroccino.

Il soldato in quell'atteggiamento comico ha attraversato uno dei principali corsi di Cesena in mezzo ai commenti piccanti del pubblico.

Ma via, non poteva il capitano incaricare un facchino di piazza?

Una preziosa dichiarazione. Noi parliamo già del gran premio che la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni aveva conseguito alla Esposizione internazionale di Milano.

Ma, poichè durante le vivaci discussioni recentemente fatte nei giornali circa la regolarità di certe operazioni compiute dagli attuali amministratori della Cassa, i nemici di questo benefico Istituto hanno messo in dubbio che il premio sia stato coscientemente e meritatamente assegnato, diamo qui la dichiarazione che la Giuria della Sezione Previdenza ha pubblicato dopo aver ben esaminato i risultati dell'avvenuta inchiesta governativa.

Valga essa a dissipare i dubbi e le diffidenze che potessero essere sorte nel pubblico, a confermare anzi la fiducia che la Istituzione si è così largamente conquistata.

« I sottoscritti per la loro rispettiva responsabilità nella Giuria della Sezione Previdenza, per ciò che si riferisce all'assegnazione del Gran Premio alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni, residente in Torino, allegano agli atti della Giuria la seguente dichiarazione:

« a) l'assegnazione della massima onorificenza la si ritenne adeguata agli scopi, alla estensione e allo sviluppo della Cassa, la quale con le sole sue forze di istituzione privata seppe assurgere a tale importanza, da raccogliere intorno a sé circa 280 mila soci e un capitale di 23 milioni;

« b) lo sviluppo meraviglioso dell'Istituto non sarebbe stata ragione sufficiente per l'assegnazione del Gran Premio, se la Cassa non avesse avuto l'onesto coraggio di purgarsi del suo peccato d'origine, riducendo — secondo i dettami della scienza — da 2000 a 200 lire le promesse di liquidazione vitalizia, riduzione approvata, dopo rigorosi studi, dall'autorità tutoria; riduzione che, invece di scuotere le basi dell'Istituto, ha richiamato intorno ad esso la maggiore fiducia dei previdenti italiani:

« c) la polemica insorta nella stampa contro la regolarità delle operazioni della Cassa, ha fermato l'attenzione della Giuria, la quale —

« assurgendo dalle eventuali ragioni politiche o di interessi concorrenti che possono averla determinata — ha constatato che la relazione 24 agosto 1906 dell'ispezione governativa — proceduta del resto normale preveduta dalla legge — non può avere menomato né il giudizio della Giuria, né la fiducia del pubblico.

« Il Segr. relatore della Sezione: *Adolfo Audino*.
« Il Pres. del gruppo 34: *Antonio Maffi* ».

Giovanni Grasso al Comunale. — Giovedì sera ebbe luogo al nostro Comunale l'annunciata rappresentazione della Compagnia Siciliana del Cav. Giovanni Grasso. Per l'entusiasmo suscitato dal Grasso altra volta nel nostro pubblico l'aspettativa era viva e ne fa fede il grandissimo numero di pubblico che affollava il nostro teatro massimo.

La nuova tragedia dell'Oriani *Gli ultimi barbari* e un bozzetto furono interpretati splendidamente dal Grasso e dalla degna sua compagna in arte Sig. Agulia.

Bene pure gli altri artisti specialmente il brillante Musco che chiuse la serata con una divertentissima farsa.

Un'immensa ovazione salutò alla fine gli artisti specialmente il Grasso per la quale questi rivolse al pubblico gentili parole di ringraziamento.

Teatro Giardino. — Stasera e domani sera avremo al nostro Giardino due rappresentazioni col *Cinematografo..... cantante*.

Con vivo piacere apprendiamo dai giornali di Novi Ligure il successo riportato dal tenore concittadino Mancini cantandovi la *Gioconda*.

Detti giornali sono unanimi nel riconoscere nel Mancini un provetto artista.

Rallegramenti.

Il celebre tenore Com: Giuseppe Borgatti continua a Bologna ad ottenere splendidi successi nell'*Oro del Reno*. — Cesena che con tanta simpatia lo rammenta sempre è lieta di questi trionfi e glie ne augura dei maggiori.

Col 1 Dicembre p. v. sarà istituito il servizio di recapito per la parrocchia di Bagnile, servizio che sarà affidato al procaccia Cesena-S. Giorgio, Montanari Evaristo.

Il Sindaco invita a fare entro il mese di Dicembre p. la denuncia di redditi di esercizi e rivendite o delle relative variazioni avvenute nell'anno 1906.

Sono affissi all'alto pretorio i manifesti per il conferimento delle rivendite di generi di privativa, poste nelle seguenti località:

Luzzena - Martorano - Sant'Egidio - Capannaguzzo.

Le domande, in carta bollata da cent. 60, devono essere presentate entro questo mese all'ufficio comunale.

I richiedenti devono essere domiciliati almeno da cinque anni in questo Comune.

Con decreto ministeriale 4 Novembre 1906 N. 9961 fu indetto in Roma nei giorni 14, 15 e 16 Gennaio 1907 un esame di concorso a quaranta posti di volontario nel ruolo organico del personale di Ragioneria delle Intendenze di finanza.

Per le norme in ordine agli esami rivolgersi agli uffici della Segreteria municipale.

È stato dichiarato aperto il concorso a 250 posti di alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Il Concorso avrà luogo mediante esami il giorno 23 Febbraio 1907, presso le Corti d'Appello e Sezioni di corte d'Appello del Regno.

I Concorrenti dovranno presentare la domanda corredata dei documenti indicati nel decreto medesimo non più tardi del 6. Dicembre p. v.

La Banda Militare suonerà domani nel Pubblico Giardino alle ore 15 il seguente programma;

1. Marcia Militare — ROSE.
2. Sinfonia EGMONT — BEETHOVEN.
3. Duetto DON CARLOS — VERDI.
4. Atto 1. BALLO BRAHANA — DALL'ARGINE.
5. Valtzer THEREBEL — FAUST.

Mattatoio pubblico. Capi abbattuti dal 17 al 23 Novembre 1906:

	Bov	Vacche	Vitelli	Castr	Peccore	Agnelli
Municipio . . .	3	—	2	3	—	3
Palmieri F.lli . .	2	—	1	—	—	2
Salberini » . .	1	2	1	1	1	3
Valzania A. . .	—	2	1	1	1	3
Angeloni C. . .	2	—	2	2	1	—
Palmieri G. . .	1	1	2	—	1	1
Amaducci C. . .	1	1	1	1	1	2
Pasolini M. . .	1	—	—	2	—	—
Totale	11	6	10	10	5	14

COLPI AL "CUNEO",

	Somma precedente L. 492.05
Stagni Ferdinando, Giugno-Ottobre	» 5.—
I compagni di Meldola ringraziando Gino Giommi per l'ottima conferenza «socialismo e clericalismo»	» 5.—
Raccolte fra i compagni dopo l'adunanza di Lunedì 5 corr.	» 3.05
Natali Annibale, Ottobre	» 1.—
id. Salvatore, id.	» 3.—
Fantini Dott. Gino id.	» 1.—
Raccolti alla Sezione dopo la conferenza Balabanoff	» 11.55
A mezzo Rocchi Francesco avanzo bicchierata fra i soci lega Calzolari Ronta, S. Martino, Bagnile e Martorano L. 0.90 (metà al Popolano)	» 0.45
Totale L.	592.10

PICCOLA POSTA

S. Mauro, Sezione Socialista. — Per ragioni di spazio e di opportunità non abbiamo potuto far posto alla vostra lunga corrispondenza.

Perchè non pubblicate un foglietto volante?

Tipografia Fratelli Bettini, Via Boccaquattro 6

Manucci Cesare, redattore-responsabile

RINGRAZIAMENTO

ARTURO PLACUCCI di Cesena, mosso da sentimento di dovere, esprime pubblicamente la riconoscenza sua e della propria famiglia all'egregio signor **Dott. Pio Serra**, il quale con intelligente, assiduo zelo curò durante parecchi mesi la di lui moglie Giuseppina Benedetti, colpita da « illeo meningio tifo » e la restituì nella primiera salute, conservando per tal modo al marito l'amata consorte e a due teneri figli la diletta madre.

Palazzo d'affittare

IN VIA ALDINI N. 2

Per trattative rivolgersi a ZOFFOLI GIOVANNI di Salvatore, Via Uberti 47.

Si avverte la Cittadinanza, che presso l'officina Meccanica PLACUCCI EDOARDO & FIGLI - CESENA, Subborgo Cavour N. 127 si sta costruendo una macchina INODORA, per lo spurgo de' pozzi neri, garantendo l'ottima qualità del materiale e il buon funzionamento.

Si accettano anche commissioni per impianti di riscaldamento a termosifone economici per Alberghi, Istituti, Ospedali, Scuole e per piccoli e grandi appartamenti.

Volete la Salute? FERRO - CHINA - BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2)

F. BISLERI & C. - MILANO

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi
Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro**
reti metalliche, elastici imbottiti, materassi
di lana, cotone orientale e crina vegetale.
Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili,
frangie, tende bianche, stors, scendi - letti,
tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.

*N. B. — Avendo combinato un forte contratto
di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta
Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.*

Sedie della rinomata Fabbrica THONET di Vienna.

NOVITA

Profumeria Moderna

A. FOSCHI

Corso Mazzini 7 - CESENA - Dirimp. al Duomo

Grandioso assortimento in articoli di
Profumeria Nazionali ed Esteri.

Pettini, spazzole per testa e per abiti,
saponi fini e per famiglia, acque per arre-
stare la caduta dei capelli, profumi per faz-
zoletto da cent. 25 a L. 20 la bottiglia.

Deposito e vendita delle migliori tinture
per capelli e barba e di altri prodotti delle
Prem. Fabbriche di Profumeria BERTELLI,
FRANCHI-BAIESI di Milano, BORTOLOTTI
e CASAMORATI di Bologna.

In detto negozio trovasi anche un ricco
assortimento in Biancheria e Cravatteria, Ca-
micie confezionate, Calze, Bretelle, Giaretti-
ere da Uomo e per Signora. Colli, Polsi, Articoli
di assoluta novità.

Si confezionano camicie su misura.

MODA

Prezzi modicissimi

NOVITA

Articoli per regalo

MODA



Ideale-Gigante

nuova macchina per preparare
istantaneamente uno squisito caffè.

Americano Guidazzi

Specialità Vermout amaro

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei
preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce
anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo i pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.